

La co-programmazione del Municipio XII Roma Capitale

I materiali dei gruppi di lavoro disponibili al seguente indirizzo:

<https://drive.google.com/drive/folders/1NYFmiv7J0vKkSnWjzZJPeOWLweQMqoAe>



Tavolo Adulti e Senza Fissa Dimora

Proposte programmatiche: le modalità e gli interventi adeguati.

Negli incontri da parte dei partecipanti viene esplicitata l'importanza di lavorare in rete, la ricezione dei problemi passa attraverso segnalazioni del territorio, conoscenza diretta delle problematiche, conoscenza diretta dei vari servizi, ricezione di segnalazioni. Non ci si sostituisce ad altri servizi, ma bisogna fare da mediatori per i soggetti che chiedono aiuto.

La modalità di intervento dovrebbe essere gancio e accompagnamento. Si raggiunge un certo tipo di obiettivo ad personam, perché ognuno poi ha il suo percorso e l'intervento dovrebbe essere personalizzato. Per far sì che non sia opera di buona volontà, ma servizio sociale, ASL e volontariato collaborino ci dovrebbe essere una sorta di coordinamento permanente.

coordinamento permanente Tra ASL e Municipio

Il rapporto tra associazioni - ASL - municipio dovrebbe essere messo a sistema anche tramite protocolli ad hoc. Un luogo fisico potrebbe essere la soluzione, un luogo in cui incontrarsi e mettere a sistema le azioni.

Tavolo Adulti e Senza Fissa Dimora



Proposta di cohousing

non per le persone senza fissa dimora che purtroppo non sono più in grado di autogestirsi ma per i soggetti che hanno perso l'alloggio per varie problematiche, come immigrati, anziani, famiglie, pertanto pensare ad esperienze di cohousing già realizzate in altri progetti.

Punto di Servizio Integrato che propone percorsi di inserimento diverso; trovare un luogo di livello intermedio, in rete con il primo livello in cui venirsi incontro.

Accordo in cui il servizio sociale, il primo livello di segretariato devono trovare un punto e incontrarsi a metà strada, aiutando a realizzare quei requisiti per la presa in carico stando su una visione realistica della situazione della persona.

Creare un punto intermedio, col supporto del municipio, in cui le persone senza fissa dimora possono accedere per trovare supporto e aiuto, dal livello base al segretariato sociale.

Diurno Flessibile

Si propone la realizzazione di un centro di accoglienza diurno ad alta flessibilità sia nei target di riferimento sia nelle risposte.

La struttura dovrà essere aperta in una zona centrale del Municipio e sarà rivolta sia ai veri e propri SFD stabile, sia a cittadini* del Municipio che pur avendo una abitazione si trovano in una situazione di indigenza, disagio psico-sociale e/o solitudine.



Tavolo Adulti e Senza Fissa Dimora

Il servizio dovrebbe riuscire ad avere spazi, personale e dotazioni in grado di rispondere in maniera flessibile, modulata e individualizzata a varie esigenze, da quelle di “semplice” riposo su un divano degli homeless, a quella di socializzazione più o meno guidata, quelle di igiene personale, realizzazione di reti con altri servizi socio-sanitari pubblici e privati, fino alla possibilità di avviare in maniera autonoma o attraverso percorsi mirati (es, tirocini) un inserimento lavorativo e la ricerca di un alloggio.

Stazioni di Posta

Vengono riprese dl piano sociale cittadino, queste strutture consentiranno l'accoglienza notturna (circa 15-20 posti l'una) per le persone con particolare vulnerabilità e la somministrazione di pasti. Saranno erogati un servizio di counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, banca del tempo e distribuzione di materiale informativo in diverse lingue. Verrà attivato un servizio di ricezione di posta per le persone senza dimora iscritte all'anagrafe dei residenti all'indirizzo virtuale municipale.

Inserimento Lavorativo

Con la premessa che già si riunisce un tavolo su questa tematica che è trasversale, è emerso in modo importante che anche nell'area adulti senza fissa dimora il tema del lavoro sia fondamentale per un inserimento (o reinserimento) nel tessuto sociale.

Tavolo Adulti e Senza Fissa Dimora



Per alcune fragilità, come per soggetti con svantaggio psichiatrico o per i detenuti, ha un valore anche trattamentale nel loro progetto di adattamento, per le “nuove fragilità di carattere economico o sociale, il lavoro rappresenta un argine al fenomeno della perdita della dimora. Il processo di inserimento lavorativo, per funzionare ed essere incisivo, deve essere inserito in un sistema di alleanze programmatiche e progettuali tra la pubblica amministrazione e il terzo settore. Inoltre nel corso dell'analisi del tema è emerso che il percorso di inserimento lavorativo viene agevolato da realtà lavorative medio piccole radicate nel territorio piuttosto che da imprese di grandi dimensioni.



Possibili osservazioni sul processo di co-programmazione attivato da parte dei facilitatori



www.volontariatolazio.it



[csvlazio](https://www.facebook.com/csvlazio)



[csv.lazio](https://www.instagram.com/csv.lazio)